Anno VII. Genova, Giovedì 5 Aprile 1855. Num. 41.

LA MAGA

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova.	Tre mesi	Ln. 2. 80.	Per lo Stato.	Tre mesi	Ln. 4. 50
"	Sei mesi	" 5. 50.	"	Sei mesi	" 8. 50
"	Un anno	" 10. —	"	Un anno	" 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

PREDICA SETTIMA

IL FISCO

Strano argomento è quello, Uditori, che imprendo oggi a trattare, perchè estraneo alla politica, estraneo alla religione, eppure altamente collegato a quella ed a questa, e più di tutto collegato alla santità delle leggi, alla sicurezza della società, alla tutela degli averi e delle persone..... — Ascoltatemi e giudicate. —

Uditori, che cosa è il Fisco?

Il Fisco è un' istituzione che rappresenta la legge ed ha la missione di tutelarla; un' istituzione che personifica la società e ne difende gli interessi quando sono in lotta cogli interessi degli individui, e perciò tutela la sicurezza dei beni, come quella delle persone e i rispettivi diritti. Invigila all' adempimento di tutte le leggi d'ordine pubblico, protegge i deboli, i pupilli e i diritti dei cittadini assenti dallo Stato. In molte cause ha l'azione civile, in altre dà il suo parere, e ad ogni piè sospinto la legislazione ne rivela l' esistenza e l'azione a beneficio della società.

Ma dove più apparisce l' importanza sociale dell' istituzione del Fisco, si è nella repressione dei delitti. Ogni passo del colpevole è numerato dal Fisco per iscoprire le traccie del delitto e punirlo. La società e la legge lo investono di tutti i loro diritti contro il delinquente e gli affidano la missione di trarlo al cospetto dei tribunali, per esservi punito secondo la gravità delle proprie colpe. Di qui l'appellazione di Pubblico Ministero, poichè la legge commette appunto al Fisco l' incarico di adempiere ad un ministero d'interesse pubblico, nel porre in accusa i colpevoli di attentato alla sicurezza pubblica e di privati delitti. Sotto la repubblica romana il diritto di accusare un cittadino competeva a tutti, e da esso cominciavano il loro tirocinio i più grandi oratori romani. Ma la moderna legislazione volle che ogni privata passione fosse bandita da chi accusava un altro cittadino, ed affidava al Fisco l' ufficio di pubblico accusatore. Per ispogliarlo di ogni affetto contrario alla veneranda maestà delle leggi, lo fregiava delle insegne del Magistrato e lo ammetteva nei cancelli del tribunale. Faceva del Fisco quasi un giudice in prima istanza, che non sostenesse che le accuse fondate, respingendo quelle che non avessero altro fondamento che le passioni e la malevolenza.

Uditori, puossi avere un ideale più perfetto del Pubblico Ministero, di quello che la legge ha voluto che fosse? Il cittadino ha in lui la salvaguardia dei suoi civili diritti, laddove egli per età, infermità o lontananza, non può tutelarli. La società ha in lui il vigile custode della legge penale, il magistrato che affila la spada della giustizia contro i riottosi e gli scellerati. L' onesto cittadino può dormire tranquillo sotto l' egida di un Fisco probo ed intelligente, come il delinquente deve tremare se il Fisco è giusto ed inesorabile. L' istituzione del Pubblico Ministero è utile e veneranda quanto quella del magistrato che giudica, anzi non è che un braccio di quella.....

Ma qual' è la più utile e santa delle istituzioni, che non possa guastarsi nelle mani degli uomini? Ponete a capo del Fisco un uomo servile, ed avrete, non più un magistrato coscienzioso ed indipendente, ma un umile esecutore di tutte le volontà del governo, un ministro delle sue vendette, uno strumento delle sue passioni. Processerà a norma dei capricci d' un ministro, un innocente, e lascierà dormire tranquillo un delinquente. — Ponete a capo del Pubblico Ministero un fanatico, e vi promuoverà ridicoli processi di religione, processando una frase, una parola, un *puntino*, per pretesa mancanza di rispetto ad una Santa o ad una Beata. — Affidate la direzione del Ministero Pubblico ad un frenetico o ad un ignorante orgoglioso, e vi farà sbalordire con mostruosi processi, con assurde accuse, con orribili conclusioni, con una logica da manicomio. — Ponete a capo del Fisco un mulattiere, e questi partecipando della testardaggine degli animali a lui soggetti prima del suo ingresso nella magistratura, vi persisterà sino alla fine in un' accusa ridicola contro l'evidenza della logica e del senso comune. — Eleggete Avvocato Generale un uomo di partito, un uomo che non ha che l' aspirazione del male, un bugiardo, un vendicativo, un uomo che sorride all' idea della forca e del carcere preventivo e tutto l' edificio della giustizia penale sarà rovesciato, la moralità e l' utilità del Pubblico Ministero distrutta, e il cittadino dovrà temere una sorgente di pericolo, in ciò che dovrebbe essere il primo anello della pubblica sicurezza.

Chi rappresenta il pubblico Ministero diventa un uomo che guarda in faccia all' imputato e ne domanda il nome, il carattere e le opinioni, prima di concludere per la sua condanna o per la sua assolutoria. Non è più un magistrato, ma un amico od un nemico, non più il vindice e scrupoloso custode della legge, ma l' uomo dei partiti, lo strumento delle passioni.

Lungi da noi l' idea che nulla di simile si abbia a

deplorare a Genova!..... Chi potrebbe, nonchè crederlo, sospettarlo? Qui abbiamo un Fisco modello d'ingegno, di dottrina e d'imparzialità; qui non abbiamo esempio di processi assurdi, ridicoli, e tragicamente puerili. Qui la stampa è libera, assolutamente libera..... Qui non si fa distinzione dal prete al repubblicano, dall' amico di Mazzini all' amico dell' Austria e del Papa. Qui il Fisco è uguale per tutti, com' è uguale la legge, e il gerente della *Maga* è sicuro d' esser trattato ed arrestato preventivamente come il gerente del *Cattolico*..... Siamo nello Stato modello e basta, e anche Maineri lo sa...

Ma non in tutti i paesi si hanno le istituzioni, e ciò che è più, gli uomini, di cui è privilegiata questa parte dello Stato. Non in tutti i paesi si gode della libertà della stampa che rende invidiabile ed invidiata la nostra condizione, e non in tutti si ha un Fisco che si assomigli al nostro. Persino nelle altre Città dello Stato che ubbidiscono alle stesse leggi e allo stesso governo, trovereste difficilmente le beatitudini del Fisco di Genova e un Avvocato Generale che possa gareggiare col nostro!.. Eppure ve n' è uno a Chambery, uno a Nizza, uno a Casale e due a Torino, compreso quello della Cassazione...

Ma appunto per la nostra eccezionale felicità, io ho creduto mio dovere, Uditori, intrattenervi sull' indole e lo scopo di codesta istituzione, per non parere dimentico della trista condizione di coloro che non hanno la fortuna di possederla e di sentirne da vicino gli inapprezzabili beneficii.....

Uditori, voi ora sapete che cosa sia il Fisco, e che cosa debba essere. Non mi resta che ad invitarvi alla predica di sabato, il cui tema sarà la *Rissurezione*, e a pregarvi di una giaculatoria a San Rattazzi per la *promozione* di tutti gli Avvocati Fiscali che ne sono meritevoli. *Amen.*

LE MEDAGLIE DEL COLÉRA

La lista dei premiati per l' assistenza prestata agli infermi nell' infierire del colèra, venne inserita nel foglio ufficiale, e il giudizio di biasimo universale che ne venne formato, si è che il Ministero non poteva commettere più ingiustizie, più parzialità e più ommissioni di quelle che ha commesso.

E valeva la pena che il Ministero aspettasse otto o dieci mesi per darci una lista di nomi che ribocca d'ingiustizie? per premiare colla medaglia dorata uomini che non meritavano neppure una menzione onorevole? per accordare una menzione onorevole a chi meritava la medaglia dorata, o la medaglia d'argento, e per passare sotto silenzio chi meritava anche di più?

Alle medaglie al valor civile o militare, e alle croci di san Maurizio che lo meritano molto meno, va unita una pensione ed una onorificenza, avendosi il diritto di portarne il nastro pubblicamente; alle medaglie invece date in premio del coraggio e dell' abnegazione mostrate nel corso del cholera, non va unito neppure il diritto di portarle in pubblico, quantunque ci paia ch' esse siano meritevoli d' onore e di stima, assai più delle croci di san Maurizio, avendo un valore morale assai maggiore; ma se il Ministero ha voluto fare economia sulle medaglie, riducendole al valore d' uno *scudo*, e volendo spendere i milioni in Crimea, non aveva almeno l'obbligo di far giustizia, d' informarsi esattamente e di non omettere i nomi di tanti benemeriti che si adoperarono con tanta costanza nel corso dell'epidemia, e fecero tanto bene all' umanità, col pericolo della propria vita?

Noi potremmo indicare molti nomi di cittadini che furono benedetti in quei giorni di prova e che furono vergognosamente dimenticati, ma forse noi potremmo offendere la loro modestia o venir tacciati di far opera di partito, più che di giustizia.

A noi basti il dire che il codice del nipotismo ministeriale non potea far opera più parziale di questa, e che ai veri benefattori dell' umanità nell' imperversare di una terribile malattia, nulla potea riuscire tanto onorevole, quanto il venire dimenticati da Rattazzi!

GHIRIBIZZI

— Col 1 aprile è andato in vigore il nuovo Codice di procedura civile, (che fra parentesi mette nel massimo imbarazzo avvocati, procuratori ed uscieri) e di cui tutti ammirano l'alta sapienza. La prima delle sue riforme fu quella di far pagare 50 centesimi le carte bollate che ne valevano 40, e prima dello Statuto 50....— Tutte le riforme ministeriali si somigliano..... di male in peggio! Chi sa che se si sentissero il ticchio di riformare l'esecuzione delle sentenze capitali, invece della forca, proponessero la ruota!....

— A proposito di forca, qualcheduno che volle (Dio gliel perdoni!) assistere allo *spettacolo* dell' esecuzione capitale del Cella nel mattino di martedì, raccontò che gli esecutori di giustizia erano in tre, l' agente principale, il tirapiedi e l' *allievo*.... Sì signore, anche l' *allievo*!...Vuol dire che noi abbiamo in Piemonte anche una catedra di.... forca! Del resto egli assicurò che il carnefice ballò sul collo del Cella colla *consueta* perizia....

— A Torino, la *Gazzetta del Popolo* fu condannata a cinque giorni d' arresto per offesa alla Questura. Qualche maligno pretende che se si fosse trattato della *Maga* per la stessa ragione a Genova, per lo meno sarebbero stati cinque mesi. La *Maga* ne rimette il giudizio al suo Gerente, che sta ora scontando l' ultimo dei sei mesi di prigionia, per la Beata Mattia Nazzarei da Matelica, e pel *dottissimo* Medico Garibaldi del Sassello.

— La discordia è nel campo d'Agramante, vogliamo dire nelle file del *Cattolico*. Il Signor Domenico Deluchi, uno dei più caldi patroni del Giornale, stomacato dagli Articoli da forca, che ne vanno da qualche tempo empiendo le colonne, ha disertato con armi e bagagli dal campo del *Cattolico*, e non manda neppure a ritirare il Giornale, a cui avrebbe ancora diritto per un trimestre, come abbuonato. Anche le due colonne della cattolica redazione, i preti Alimonda e Campanella, diconsi disertati, o in procinto di disertare, per lasciare l'esclusiva direzione del giornale all'ex-Padre Dasso delle Scuole Pie.

— Giorni sono, venne dagli ufficiali subalterni dal 9.° reggimento dato un sontuoso banchetto al loro Colonnello De. . . . pel suo passaggio al comando del 2.° reggimento della brigata Savoia. 100 mila franchi a chi sapesse precisare, se il pranzo fosse dato in segno di rammarico, o in segnodi giubilo, per avere il Signor De . . . . nel tempo del suo comando in quel reggimento fatti destituire nientemeno che quattro ufficiali subalterni, fra cui un Tenente padre di numerosa famiglia.

— Il Ministero ha fatto nominare due nuovi Senatori del regno per accrescere il numero dei voti favorevoli alla legge sull' abolizione dei conventi; l' uno è il Generale Giacomo Durando, l' altro il commendatore Carlo Persoglio Avvocato Generale presso il Magistrato (ora Corte d'appello) di Torino. Mio caro Rattazzi, ci vuol altro che un paio di voti per isbilanciare la maggioranza dei parrucconi!... Basterebbe appena un paio di dozzine, per farci credere che voi voleste l' abolizione davvero.

— A proposito delle suddette nomine, poichè Rattazzi ha fatto nominar Senatore l' Avv. Generale di Torino ragion vuole che faccia nominare l' Avv. Generale di Genova. Se ha bisogno di voti liberali, meglio di Cotta non potrebbe trovare. Con una infornata di Senatori come Cotta

I preti di Taggia riconoscono che il popolo continua ad essere religioso.

Ti andar lontana e mi restar vicina.

Dopo il nuovo trattato, i turchi in segno di fratellanza adottano le pipe alla Zebedeo.

Sono cominciate le ostilità fra l'Austria e la Russia.

non v'è pericolo che alcun progetto di riforma possa soccombere. Cominciate da quello sui frati e vedrete.

— Gli ultimi rapporti dei Generali *Cane-di-Roberto* e Lord *Ragliano* riferiscono che gli alleati hanno distrutto diverse imboscate dei russi innanzi a Sebastopoli. Era naturale che in fatto d'imboscate, avessero il sopravvento gli inglesi ed i francesi....

Un dispaccio elettrico reca che le conferenze di Vienna non possono mettersi d'accordo sul *terzo punto*. E sapete qual'è il terzo punto?? La distruzione di Sebastopoli. E non vi pare che la Russia abbia ragione?

Da più giorni accadono in Genova risse provocate da soldati che devono partire per la Crimea, anche nella ora in cui questi dovrebbero essere già ritirati a quartiere. Si prega il comando militare ad impedire che si rinnovino.

— La *Gazzetta Militare* annuncia che gli esperimenti dei fucili a stelo, a 300 e 400 passi, riuscirono felicemente, e che fra le varie tende ad uso del bivacco, la tenda turca ebbe la preferenza. Così saremo turchi in tutto, anche nelle tende!....

COSE SERIE

Notizie. — Furono fatte le seguenti nomine sull'esercito, a far tempo dal primo aprile corrente: La Marmora, cav. Alfonso, luogo-tenente generale, ministro della guerra, a comandante in capo del corpo d'armata di spedizione in Oriente; Durando cavaliere Giacomo, maggior generale, aiutante di campo di Sua Maestà, a Ministro segretario di Stato per gli affari di guerra e marina; Petitti di Roreto, conte Agostino, luogo-tenente colonnello di stato maggiore, segretario generale nel ministero di guerra, a capo di stato maggiore al quartier generale principale del corpo di spedizione in Oriente; Aliaud cav. Vittorio Emilio, maggior generale a disposizione del ministero, incaricato delle funzioni di segretario generale nel ministero ora detto.

Spedizione d'Oriente.— Furono poi fatte le seguenti nomine nel corpo d'armata di spedizione in Oriente, a far tempo dal 1.° aprile volgente:

Durando cav. Giovanni, a comandante della prima divisione — Ferrero Della Marmora cav. Alessandro, a comandante la seconda divisione — Avogadro di Casanova conte Alessandro, a capo di Stato-Maggiore nella prima divisione — Porrino Agostino, a capo di Stato Maggiore della seconda divisione — Valfrè di Bonzo cav. Leopoldo, a comandante superiore dell'Artiglieria — Staglieno cav. Domenico, a comandante superiore del Genio — De S.t Pierre cav. Alessandro, a comandante superiore dei Bersaglieri — Fanti cav. Manfredo, a comandante della seconda brigata provvisoria — Cialdini cav. Enrico, a comandante della terza brigata provvisoria — Gabrielli di Montevecchio conte Rodolfo, a comandante della quarta brigata provvisoria — Mollard cav. Filiberto, a comandante della quinta brigata provvisoria — Giustiniani marchese Enrico, a comandante del primo reggimento provvisorio di fanteria — Beretta Luigi, a comandante del 2° regg. provvisorio di fanteria — Derossi Vincenzo Francesco, a luogotenente colonnello con andante del 3° regg. provvisorio di fanteria — Caminati Davide, a comandante del 4° regg. provvisorio di fanteria — Leotardi barone Alberto, promosso luogotenente colonnello comandante del 5° regg. provvisorio di fanteria — Bracorens de Savoiroux conte Carlo, a colonnello comandante del regg. Cavalleria leggiera.

Agli ufficiali, che fanno parte della spedizione, venne accordata la seguente indennità per entrata in campagna:

Per un Sotto-tenente d'infanteria L. 300. Per un Luogotenente d'infanteria e Sotto-tenente di Cavalleria e di Artiglieria L. 400. Per un Luogo-tenente di Cavalleria e di Artiglieria L. 500. Per un Capitano, a qualunque arma appartenga L. 600. Per i Medici militari L. 600. Per i Maggiori L. 800.

Si assicura dietro nuovi comenti che lo sbarco delle nostre truppe debba aver luogo a Costantinopoli.

Trasporti inglesi.— Sono giunti in porto altri due piroscafi inglesi destinati al trasporto delle nostre truppe. Uno è l'*Europa* della portata di 1800 tonnellate, l'altro è il *Thames*, pure di una grande portata. Prima del 10 corrente, si crede arriveranno gli altri.

DISPACCI

Parigi 4 *Aprile* — Un rapporto del generale Canrobert, in data di Sebastopoli del 29 marzo, reca che nella notte del 22 al 23 il nemico fu vigorosamente respinto innanzi a Malakoff, colla perdita di 2000 uomini fra uccisi e feriti. Le perdite degli alleati non passano i 600 uomini.

Vienna 2, *alla sera* — Le conferenze sono aggiornate dopo Pasqua!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Signor Cesare Medici,

Io feci lavorare i miei operai per voi, come uso con tutte le persone che mi onorano dei loro comandi. Voi veniste a misurarvi il paletot, da me fattovi per vostro incarico, e dopo averlo minutamente esaminato e rimisurato, in compagnia dei vostri amici, ne pagaste il costo in fr. 75, e lo ritiraste. Ciò avvenne il 9 Dicembre 1854.

Il nostro contratto era conchiuso e consumato da 3 mesi e 11 giorni, quando il 20 p. p. io era invitato da una Guardia di P. S. a recarmi dall'Assessore capo, dove ebbi il regalo della vostra presenza, senza più riconoscervi, se non avessi inteso di che si trattava. Indossavate un paletot che diceste fattovi da me, e che vi lagnavate essere di due colori, cioè colle maniche di colore diverso. Mi fece sorpresa il vedervi affacciare una tale lagnanza, dopo 3 mesi e 11 giorni di pacifica ritenzione dell'oggetto comprato; avrei potuto contestarvene l'identità, ma volli essere generoso, credervi in buona fede, e, per sentimento di carità pei vostri bisogni, offrirvi due scudi. L'Assessore capo, penetrato anch'esso dei vostri bisogni, mi suggerì di darvene 3, ed io lo feci.

Ma, quale non fu la mia meraviglia, quando il 31 p. p. un'altra Guardia di S. P. venne a farmi un'altra visita a nome dell'Assessore del Sestiere Molo, e con un biglietto di questo? e recatomi al di lui ufficio, mi fu fatta vedere una vostra querela del 2 Marzo p. p. d'inganno patente e simili? se tutto era terminato undici giorni prima, perchè dovevo io essere molestato una seconda volta dalle chiamate delle Autorità di Sicurezza Pubblica?

Signor Cesare Medici, sappiatelo, io non inganno nessuno, e sarò ben fortunato di non contarvi fra i miei avventori. Vi avverto però che qualunque differenza possiate avere con me, le sole Autorità competenti, in questi affari, sono i Tribunali.

Sarti, ve lo raccomando; questo è impiegato di Posta.

B. Defranceschini — *Sarto.*

SOCIETA' DEL GABINETTO DI LETTURA E SCUOLE POPOLARI IN SAMPIERDARENA

Soci! La Direzione da voi eletta il 9 Luglio 1854 secondo il nostro regolamento dovrebbe aver ceduto alla nuova i poteri da voi conferiti. Il motivo per cui non lo fece si fu il voler compiere la sua missione. Lieta di aver conseguito il suo intento coll'apertura, si trova anche al grado di render conto di ogni suo operato alla Società.

Perciò invita i soci ad intervenire all'adunanza che avrà luogo Giovedì prossimo venturo 5 Aprile alle 7 di sera, nel locale del Gabinetto, per eleggere la nuova Direzione.

Dal locale del Gabinetto

Sampieadarena, 30 *Marzo* 1855. La Direzione.

G. B. Gardella, *Ger. Resp.*

Genova.— Tipografia di Ludovico Lavagnino, Strada S. Donato, Palazzo Roggero, Num. 725, Primo Piano.